**CARLO ARNOLDI**

**Presidente dell’Associazione Piazza Fontana 12 dicembre 1969**

***I. Storia dell’associazione***

Dal 1969 i famigliari delle vittime (vedove e figli) sono sempre stati presenti ad ogni singola udienza personalmente, ma senza essere formalmente costituiti in un’associazione. A tale riguardo, i famigliari erano supportati dall’ANPI, che è sempre stata al loro fianco.

Nel 1983 i famigliari delle vittime sono stati tra i soci fondatori della “Unione dei Famigliari delle Vittime per Stragi”, sorta ufficialmente “*allo scopo di ottenere, con tutte le iniziative possibili, la giustizia dovuta ai famigliari delle vittime del terrorismo per stragi*” (art. 3 dello Statuto). L’Unione è stata inizialmente formata dai famigliari delle vittime delle stragi di Piazza Fontana a Milano, di Piazza della Loggia a Brescia, del treno Italicus e della stazione di Bologna. In seguito, hanno aderito all’associazione i famigliari delle vittime delle stragi del Rapido 904 e di Ustica.

Nel 2009, anno in cui ricorreva il 40esimo anniversario della strage, i famigliari delle vittime della strage di Piazza Fontana hanno deciso di costituire una propria associazione, al fine di trasmettere il testimone della memoria alle giovani generazioni.

In tale data, è stata costituita l’Associazione senza scopo di lucro “*Piazza Fontana 12 dicembre 69 Centro Studi e Iniziative sulle Stragi Politiche degli Anni 70*”, che ha la propria sede nella Casa della Memoria del Comune di Milano, in via Confalonieri 14.

L’Associazione è composta dai famigliari delle vittime (soci fondatori) e da altri amici (soci sostenitori), che collaborano di volta in volta nella realizzazione delle iniziative con riferimento ai diversi anniversari delle stragi. L’Associazione ha un proprio consiglio direttivo, composto da alcuni famigliari delle vittime, dedicato alla gestione operativa della stessa.

***II. La continuità negli anni dell’impegno***

“*Chiediamo ancora che venga fuori la verità, e lo chiederemo con tutte le nostre forze fino all’ultimo respiro”. “Chiediamo solo rispetto e correttezza. A tutti. E vogliamo giustizia, democrazia e libertà*”.

Queste frasi venivano pronunciate molti anni fa da Luigi Passera, primo Presidente dei famigliari delle vittime. Un impegno mai domo, portato avanti dalle vedove delle vittime della strage e dai famigliari direttamente coinvolti dalla perdita di un proprio caro e per anni impegnati nella battaglia per verità e giustizia, per decenni dimenticati dalle Istituzioni. Nel 2007 è stata istituita la giornata della memoria in ricordo delle vittime del terrorismo. Nel 2009 e 2019 le giornate sono state dedicate rispettivamente al 40° ed al 50° anniversario della strage di Piazza Fontana.

Nel 2009 l’Associazione era presente a Palazzo del Quirnale con un intervento dell’allora Presidente Francesca Dendena in occasione del 40° anniversario; nel 2019 in occasione del 50° anniversario della strage di Piazza Fontana l’attuale Presidente Carlo Arnoldi è intervenuto alla Camera dei Deputati per portare la propria testimonianza, il ricordo di quella giornata, il lungo percorso di vittima del terrorismo, lo spogliarsi della figura di vittima per divenire testimone, ricordando le vittime con i propri nomi, volti e storie.

Una testimonianza importante, che rafforza ulteriormente la linfa vitale dell’Associazione, che prosegue instancabile il proprio percorso di divulgazione della memoria storica e passaggio del testimone della memoria alle nuove generazioni.

Nel mezzo tanti progetti e iniziative portate avanti con caparbietà e determinazione, tra incontri nelle scuole in coordinamento con il Ministero Istruzione, Università e Ricerca, progetti di museo diffuso urbano per permettere ai luoghi della memoria di vivere e comunicare con gli utenti che li visitano, iniziative di carattere divulgativo-storico alla Casa della Memoria, eventi con ragazzi di scuole superiori ed università, sempre attenti e pronti ad assumersi un ruolo civile encomiabile, a contribuire ognuno a fortificare la memoria, la coscienza civile. Ancora, interviste per progetti divulgativi, cartacei, televisivi, via web, parole scritte o pronunciate che toccano il cuore e l’anima di chi legge o ascolta e che rappresentano un’esperienza di non ritorno per chiunque venga coinvolto, il libro “*Ora che ricordo ancora. Francesca Dendena: storia di un eroe civile*”, nato dall’idea di Francesca Dendena di descrivere le battaglie condotte per quattro decenni in modo continuo e costante per ricercare giustizia e verità in seguito alla strage di Piazza Fontana, scritto da Matteo Dendena e presentato il 9 maggio 2012 al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione della Giornata della Memoria dedicata alle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice.

L’Associazione esiste, prosegue instancabile, perché l’impegno civile rappresenta un percorso lungo, che da un evento o riconoscimento ufficiale trae forza morale ulteriore, consapevole del contributo civile da offrire al tessuto democratico del nostro Paese.

Pertanto, l’Associazione prosegue ad organizzare e partecipare/intervenire a mostre, convegni di studi e seminari di approfondimento su argomenti di carattere storico, di scienze sociali, politiche ed economiche, organizzate dalle istituzioni e/o da associazioni dalle medesime supportate, portando la propria testimonianza con gli obiettivi di:

spiegare quanto accaduto relativamente alla strage di Piazza Fontana avvenuta alla Banca Nazionale dell’Agricoltura il 12 dicembre 1969 a Milano e alle vicende storiche, politiche e processuali ad essa seguite;

impegnarsi quotidianamente nella difesa dei valori più limpidi della democrazia, della carta costituzionale e della memoria storica della strage;

promuovere il passaggio del testimone della memoria alle nuove generazioni ed il loro impegno e civile e morale per costruire e fortificare il muro della memoria condivisa sul periodo storico della strategia della tensione e degli anni di piombo.

Milano, 5 novembre 2019